



ANNO XXX - Gennaio / Aprile 1984 - N. 1
 Redazione A.N.A.: Treviso, Galleria Bailo - Tel. (0422) 42291
 Abbonamento sostenitore: L. 5.000

Publicità inferiore 70%
 C.C.P. 11923315 intestato alla Sezione A.N.A. di Treviso
 Spedizione in abbonamento postale gr. IV - 1° quadrimestre 1984

ASSEMBLEA DEI DELEGATI all'insegna della fedeltà al Tricolore

Treviso, 26.2.1984 - Nei locali cortesemente messi a disposizione dall'Istituto Turazza di Treviso, si è tenuta la consueta Assemblea annuale dei Delegati dei 90 Gruppi che compongono la nostra Sezione, presenti numerosissimi, nonostante le inclementi condizioni atmosferiche della giornata. A presiedere l'assemblea è stato nominato il Vice Presidente Nazionale, Geom. Prataviera ed a fungere da Segretario Verbalizzante il Prof. Ziggio. Dopo aver ringraziato i Delegati per la fiducia accordatagli, il Presidente dell'assemblea ha ceduto la parola al Presidente della Sezione, Comm. Cattai che ha proceduto alla lettura della sua relazione morale, mediante la quale ha passato in rassegna il lavoro svolto nel 1983 e tracciato un programma di massima per il corrente 1984. Sono stati ricordati con l'usuale attimo di raccoglimento, i soci "andati avanti" nel corso del 1983, figure che resteranno tutte per sempre vive nel ricordo di quanti si onorano di appartenere alla nostra Verde Famiglia.

Forza della Sezione: l'anno sociale 1983 si è concluso con un aumento di iscrizioni veramente degno di nota; infatti il numero dei soci è salito da 7.614 a 7.964, con un incremento pari a 350 nuove adesioni. L'imminente costituzione del nuovo Gruppo di Nogarè, il 91° della nostra Sezione, che annovera fra l'altro già una settantina di Alpini, sarà per noi una ulteriore spinta in avanti ed un incentivo per una dedizione sempre più articolata e profonda.

Manifestazioni Alpine: prima fra tutte in ordine di importanza, la nostra 56° Adunata Nazionale, tenutasi nella città di Udine nei giorni 7 ed 8 maggio 1983, che ha visto la presenza massiccia degli Alpini della Sezione, che hanno portato nella culla della Julia il più applaudito striscione, che tanto consenso ha riscosso e che tanto ha fatto scrivere e meditare: "Il Piave mormora: lavare l'Italia" / 8-1 - Treviso: visita degli Alpini della Sezione alla Casa di Riposo Zalivani e donazione di numerosi capi di vestiario per gli ospiti più indigenti / 9.1. - Cro-

cetta: visita degli Alpini di questo Gruppo e del G.S.A. alla locale Casa di Riposo e consegna della somma di L. 1.700.000, quale ricavato di una manifestazione organizzata dal G.S.A. / 15.1. - Falzè di Trevisano: consegna alla scuola materna da parte degli Alpini del Gruppo della somma di L. 800.000 per l'acquisto di sussidi didattici / 30.7 - Roncade: manifestazione a carattere locale e raccolta di una somma in denaro interamente devoluta, per il tramite della Sezione, all'O.P.S.A. di Padova (L. 1.000.000) ed all'A.N.F.A.S. di Treviso

sario di costituzione del locale Gruppo A.N.A. / 22.11 - Istrana: raduno annuale dei Capigruppo presso la base aerea del 51° Stormo.

Cori A.N.A.: i nostri tre Cori, esibiti con successo in occasione dell'Adunata di Udine, sono stati richiesti anche per quella di Trieste, alla quale parteciperanno con i loro repertori, che riscuotono ovunque ampi consensi. Sempre presenti a cerimonie e manifestazioni, i Cori A.N.A. di Maserada, Oderzo e Preganziol, costituiscono per la Sezione

no instancabilmente per il conseguimento di sempre maggiori affermazioni, in ambito locale e nazionale. Per il 1984 è prevista la presenza della Sezione al maggior numero possibile di competizioni nazionali; le capacità atletiche dei nostri bravissimi Alpini, ai quali va riconosciuto un ulteriore plauso, saranno foriere di sempre più qualificanti successi, che contribuiranno a dar lustro e far onore alla nostra Sezione.

Fameja Alpina: purtroppo per imprevisti spiacevoli inconvenienti, nel 1983 il giornale è uscito con soli due numeri. Il consenso ottenuto dal nostro organo stampa, rimane comunque confermato nella sua integrità, anzi, le sollecitazioni pervenuteci nel frattempo, ci obbligano a supporte che la sua funzione di collegamento tra i vari Gruppi ed i soci residenti in Italia ed all'estero è ormai insostituibile. Fameja Alpina ha altresì stampato 1.200 esemplari del calendario 1984, che in brevissimo tempo sono stati esauriti senza lasciare nemmeno, come si suol dire "la semenza" non soddisfacendo in questo modo le esigenze dei nostri soci. Quello che era all'inizio definito come un semplice esperimento, si è invece dimostrato, alla fine, una realtà che ha fatto veramente tanto piacere. Da queste colonne è pertanto doveroso da parte mia, quale Direttore Responsabile di Fameja Alpina, di ringraziare il Comitato di Redazione ed in maniera del tutto particolare il Presidente Comm. Cattai per la sua dinamica ed insostituibile funzione.

La nostra Solidarietà: sul fronte della solidarietà vengono registrati i seguenti dati, corrispondenti in cifre offerte in favore della comunità bisognosa. Sezione A.N.A. di Treviso: L. 2.000.000 - G.S.A. di Treviso: L. 600.000 - G.S.A. Montello: L. 1.700.000 - Gruppo A.N.A. di Treviso Città: L. 700.000 - Gruppo A.N.A. di Roncade: L. 1.300.000 - Gruppo A.N.A. di Falzè: L. 800.000 - Gruppo A.N.A. di Volpago: L. 205.000 - Gruppo A.N.A. di Chiara e Fossalta: L. 100.000 - Gruppo A.N.A. di Paese: L. 150.000 - ulteriori offerte di privati cittadini, per un totale



Il Presidente Cattai porge il saluto ai convenuti; alla sua sinistra il Vice Presidente nazionale dell'A.N.A. geom. Prataviera che ha diretto l'Assemblea ed ai lati i Vice Presidenti sezionali Casagrande e Benvenuti.

(L. 300.000) / 27.3 - Mansuè: ricostituzione del locale Gruppo A.N.A. / 29.5. - Bavaria: celebrazione del 50° del Monumento ai Caduti, del 30° del locale Gruppo A.N.A. e del 20° della Sezione del Fante / 10.6 - Barcon: inaugurazione della Baita Alpina, sede del locale Gruppo A.N.A. / 10.7 - Roncadelle: celebrazione del 35° anniversario della costituzione del locale Gruppo A.N.A. / 4.9 - Cison: annuale pellegrinaggio al Bosco della Penne Mozze / 16.10 - Zenson: Adunata Sezionale ed inaugurazione del Monumento all'Alpino / 11.11 - Caerano: celebrazione del 25° anniversario

per i rispettivi Comuni di appartenenza un vero e proprio fiore all'occhiello. Ai Presidenti, ai Direttori ed ai Coristi tutti, è pertanto dovuto il più vivo riconoscimento degli Alpini della Sezione ed il migliore augurio a continuare sempre meglio su questa strada.

Attività Sportiva: anche nel 1983 la nostra attività sportiva ha raggiunto traguardi veramente entusiasmanti e ciò è dovuto al particolare impegno agonistico dei nostri atleti e alla dedizione espletata dal Presidente del G.S.A., Cav. De Poli, assieme a quanti con lui collabora-

di L. 7.755.000. Si affiancano i nostri numerosi iscritti all'AVIS ed all'AIDO, in questo slancio spontaneo di solidarietà e si distinguono per la loro opera e la loro attività, gli Alpini dei Gruppi di Pederobba e di Coste-Crespignaga-Madonna della S. che con le costituite ed organizzate squadre antincendio, hanno già fornito prova della loro efficienza e della loro utilità.

La relazione morale del Presidente Comm. Cattai è stata accolta con vero entusiasmo dal folto Gruppo di Delegati, a significare che la rotta intrapresa dalla Sezione è veramente quella ideale e consona alle aspettative della stragrande maggioranza dei nostri Alpini. Al termine dei lavori, esauriti e discussi tutti i punti posti all'o.d.g. e deposte le schede nell'urna per il rinnovo di alcune cariche sociali, l'assemblea è stata sciolta in perfetto ordine, lasciando trasparire il desiderio di un impegno sempre più incisivo e maggiormente individuale.

Così recitava lo striscione posto di fronte ai Delegati, per invitare Alpini e non Alpini, ad una più ampia considerazione di quanto la nostra bandiera ha

lembo di terra, fatto di cielo, di terra, di mare, di lacrime, di impegno, di immagini, di dolori e di speranze. È assurdo solo supporre di renderci mediatori e protagonisti nell'ormai improrogabile ed irrinunciabile processo di moralizzazione del nostro paese, quando ancora la consapevolezza è frustrata dal libero arbitrio e la dignità declassata al rango di messaggio indecifrabile ed incomprendibile.

È lo stesso desiderio di pace che coglie nell'intimo ciascuno di noi a gettare le fondamenta per la costruzione o per la ricostruzione di un mondo più equilibrato, nel quale dovere e diritto non siano soltanto delle chimere che volano altissime sopra le nuvole per non essere abbattute e la giustizia sociale puramente un mito. È dunque in una più ferrea devozione verso il Tricolore che dovremmo riscoprire i valori troppo spesso accantonati, perché solo guardando a quanto è rappresentato in questo "santo simbolo", che parla il linguaggio del sacrificio e della libertà, potremo immedimarci in una dimensione tutta nostra, destinata ad appartenerci per sempre.



La platea dei Delegati della Sezione.

rappresentato e continua a rappresentare per quanti ancora credono nei valori sacri di Patria e società: "1984 Anno del Tricolore: più unione e più fratellanza!". Gli Alpini hanno poi concretamente suggellato un impegno immediatamente assunto, ritirando le bandiere tricolori (75x110) fatte appositamente confezionare da familiari di soci e che saranno esposti, a cura dei Gruppi, durante l'anno in occasioni particolari. Nel bianco, nel rosso e nel verde, sono configurati i valori storici di un lembo di terra abitato da un popolo che non ha ancora finito di soffrire, ieri per reclamare col prezzo del sangue e del sacrificio, il sacrosanto diritto alla libertà ed oggi per riscattare una dignità vilipesa, che fa parte integrante del modo di essere uomini ed elementi irripetibili. Un

Sarà l'esempio che noi impartiremo in tutta la sua squisita limpidezza ad essere recepito dal mondo esterno, non tanto gli arroganti trattati, la cui funzione è unicamente quella di stendere nero su bianco, dov'è carente tanto il senso, quanto l'anima. "Finché dialogano gli uomini, tacciono le armi". Con questo incisivo messaggio, si esprimeva il nostro Presidente della Repubblica, in una sua recentissima visita alla Gran Bretagna. È una massima, questa, che necessita di essere profondamente meditata e la possibilità è offerta indistintamente a ciascuno di noi. Rendiamola nostra, alla luce di quel Tricolore al quale crediamo fermamente e che costituirà fonte di ispirazione nelle nostre scelte più difficili.

Lucio Ziggio



L'Alpino Franco Stolfi, del Gruppo di Crocetta, riceve l'attestato di benemerita dal Vice Presidente Nazionale.

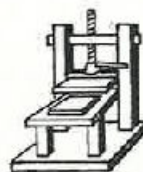
STOLFI FRANCO ... ALPINO!

Che il mondo si sia capovolto è ormai un fatto innegabile ed a tutti noi arcinoto, che il paese si trovi per così dire "a carte quaranta", è altrettanto vero. Si è comunque portati, nella maggior parte dei casi, a mettere prioritariamente in evidenza gli avvenimenti di cronaca nera, poiché ormai è consuetudine purtroppo ripetitiva, piuttosto degli episodi che in un certo qual senso nobilitano l'uomo nella sua essenza migliore. Protagonista degno di menzione di uno appunto di questi episodi, è l'Alpino Stolfi Franco, del Gruppo A.N.A. di Crocetta del Montello che si reca puntualmente da ormai diversi anni ed ogni sabato pomeriggio e negli attimi di libertà, alla Casa di Riposo di Valdobbiadene, per visitare, confortare, assistere e far anche sorridere gli anziani ospiti di quell'Isti-

tuto. Non appena avute segnalazione, il nostro Presidente Comm. Cattai, accompagnato dal Capogruppo Baù e da alcuni altri Alpini del Gruppo di Crocetta, ha voluto appurare di persona la cosa, portandosi a sua volta in quel di Valdobbiadene e scoprendo "sul fatto", l'amico Franco che stava scaricando dal bagagliaio della propria auto, alcuni generi di conforto, destinati a formare la gioia di quei vecchietti in attesa di una parola e di una spruzzata di calore familiare. In occasione della recente Assemblea dei Delegati della Sezione, il Presidente Cattai a nome del Consiglio Direttivo e degli Alpini tutti, alla presenza del Vice Presidente Nazionale, Geom. G. Roberto Pratiaviera, ha riconosciuto l'amico Franco con una medaglia di argento ed un attestato di benemerita. Matura spontaneamente in tali entusiasmi ed edificanti circostanze, un certo tipo di constatazione profonda: "L'uomo non deve essere valutato per quello che possiede, ma per quello che è nella sua realtà". Uno di questi uomini meravigliosi è per l'appunto l'amico Stolfi Franco... Alpino, fra gli Alpini!

CALENDARIO DELLA MANIFESTAZIONI

- 25.3.84 - Camalò: Celebrazione del 35° del Gruppo A.N.A.
- 8.4.84 - Nogarè: Costituzione del Gruppo A.N.A.
- 8.4.84 - Ponzano: Cerimonia per l'intitolazione di una via dedicata agli Alpini.
- 8.4.84 - Visnadello: Inaugurazione della sede del Gruppo A.N.A.
- 10.6.84 - Quinto e S. Cristina: Inaugurazione pennone alzabandiera presso la locale scuola media "Ciardi".
- 24.6.84 - Visnadello: Festa della stampa alpina.
- 5.8.84 - Pederobba: 21° Festa della Montagna sul Monfenera.
- 2.9.84 - Cison di Valmarino: Annuale pellegrinaggio al Bosco delle Penne Mozze.
- 16.9.84 - Biadene: Adunata Sezionale per l'inaugurazione della casa degli Alpini, sede del locale Gruppo A.N.A., offerta dalla famiglia del defunto socio, Cav. Emilio Poloni.



Tipografia Zanetti

Via Rodi, 3 (loc. al Galletto) - Tel. 262020 - TREVISO

bolle accompagnamento e ricevute fiscali -
lavori commerciali - pieghevoli - locandine
- manifesti e volantini - reclamistica varia -
annunci nozze e nascita - rilegatura riviste

prezzi speciali per gli alpini e associazioni sportive e non

pavimenti e rivestimenti in ceramica - moquettes
parchetti - arredamento per bagno
caminetti e stufe ad aria calda ventilata
posa in opera con personale
specializzato



ZANELLA

Via Volpago, 48
Tel. (0422) 96296

31050 PONZANO VENETO (TV)



TRIESTE 12 E 13 MAGGIO

Nella città di San Giusto la nostra 57^a adunata nazionale



Trieste. La storica Basilica di San Giusto.

Non si è ancora spenta nei nostri cuori l'eco della storica Adunata di Udine ed affievolita in noi quella carica di entusiasmo e di energia da questa suscitata, che già il mondo alpino si sta preparando per un nuovo e bollente bagno di folla e ad invadere il capoluogo giuliano, per espandere a macchia d'olio la propria prorompente vitalità e per attribuire un ulteriore significato concreto ad una presenza così qualificante e qualificata. Da anni la Sezione A.N.A. di Trieste reclamava a viva voce un tale onore puntualizzando la necessità di beneficiare di una "ventata di italianità", in una località della nostra penisola che, nonostante gli anni ormai trascorsi, non è ancora riuscita ad immedesimarsi in quel sistema di armoniosa convivenza, ostacolato da eventi storici a tutti noi del resto ben noti. Per ribadire una volta di più l'assoluta italianità di Trieste, migliaia di tricolori tappezeranno la città adriatica e gli Alpini che qui approderanno, non solo porteranno quella tanto attesa "ventata", ma molto e molto di più: trasformeranno la bora che scuote violentemente Trieste in particolari periodi dell'anno, in una "Bora Tricolore", proprio nell'anno a questo dedicato. Da queste colonne rivolgeremo pertanto un accurato appello affinché nessuno disertò la sfilata ed affinché si affianchino tutti i nostri 91 gagliardetti, tra i quali farà sfoggio quello del neo co-

stituito Gruppo A.N.A. di Nogarè, che avrà da poco ricevuto il proprio battesimo, anzi, il proprio "battesimo tricolore". Recandoci a Trieste, cerchiamo di dimenticare, per un attimo almeno, i problemi e le avversità della nostra vita quotidiana, che tentano in continuazione di soffocare il nostro slancio vitale: ostinazioni e pregiudizi, convenienze puramente venali ed ottusi tornaconti, perché in fondo l'esistenza di ciascuno di noi è legata ad un destino misterioso ed imperscrutabile, che vaga a proprio piacimento in uno spazio ben determinato, che va dalla vita alla morte. Essere presenti a Trieste è soprattutto ma non esclusivamente un impegno da Alpini; è pur anche un solido impegno sociale, in quanto l'Adunata Nazionale dell'A.N.A., è in grado di far riscoprire anche agli scettici il senso della speranza in un mondo migliore, suffragata dall'intonazione unisona di un inno alla vita, che pur pronunciato nei mille dialetti è scritto nei nostri sentimenti e nei nostri propositi, con un'unica lingua, quella del coraggio e della più ampia determinazione.

Aleggia già intorno a noi l'eco di quanti, lontani millenni luce dalla materia alpinità, ci hanno già tacciati come i soliti guerrafondai di turno. È un'assurda ostilità quasi eretta a sistema e vitalizzata da coloro i quali per pura sete di notizia, non sanno o non vogliono guar-

dare alla coerenza ed alla genuinità dell'informazione, anche in virtù della logica, del rispetto e dell'onestà. Ebbene, a questi "arlecchini" della penna, con la serietà e con la responsabilità che ci sono congeniali, rispondiamo apertamente e senza tema di smentita, che gli Alpini sono effettivamente dei guerrafondai, in quanto non si sono mai arresi di fronte alle necessità di dichiarare guerra..., ma solo alla guerra! Tutti a Trieste, dunque, con il nostro Vessillo, con i nostri 91 gagliardetti, con tutti gli 8.000 Alpini della Sezione, con alla testa le nostre Medaglie d'Oro, in spirito ed in persona, con i nostri valorosi Cavalieri della Vittoria ed i nostri decorati, per testimoniare in nome dei nostri Caduti, che il loro sacrificio per assicurare la pace ai nostri giorni ed alle generazioni che dopo di noi verranno, non è stato vano e che il loro messaggio di pace ed unione, è stato ampiamente recepito e trasmesso a lunga distanza.

Lucio Ziggotto

A TRIESTE ... ALPINI FINO IN FONDO! 7 REGOLE DI CORRETTEZZA E SIGNORILITÀ

Portiamo con orgoglio il nostro cappello alpino, simbolo dell'onore che ci coinvolge tutti. Ripuliamolo dall'inutile paccottiglia e prestiamo attenzione, perché la bora di Trieste potrebbe trascinare in mare quei cappelli con le penne trasformate in vele; sarebbe fra l'altro la migliore fine che si meritano. La nostra presenza deve costituire soprattutto uno spettacolo di dignità.

Evitiamo di portare con noi insegne, emblemi, striscioni e quant'altro non autorizzato dalla Sezione, che potrebbero alla fine rivelarsi di pessimo gusto. Treviso deve dare più di ogni altra Sezione, esempio di ordine e di organizzazione.

Non sostiamo indifferenti ai margini delle transeene per "goderci" la sfilata, che non è un'esibizione folcloristica, ma una dimostrazione di solidarietà e di impegno. I pali possono rimanere a casa a svolgere ben altra funzione.

Facciamo attenzione ai portafogli ed agli oggetti di valore, perché a Trieste sono già in agguato e stanno studiando la zona delle operazioni, i professionisti del mestiere in trasferta speciale, per "guadagnarsi" la giornata, dal momen-

to che crisi economica e cassa integrazione, non coinvolgono mai questo settore sempre altamente redditizio.

Assistiamo compatti all'esibizione dei nostri tre Cori A.N.A. e cerchiamo per quanto più possibile di seguire attentamente ogni dettaglio sull'organizzazione fornito dal giornale "L'Alpino".

Diamo dovunque esempio di rispetto e decoro, correggendo eventualmente quanti vengono a Trieste con scopi differenti dal significato dell'Adunata. Non saranno tollerati eccessi euforici e da baraccone.

Rammentiamo che siamo ospiti di una città di frontiera, che non ha ancora cessato di soffrire. Rispettiamo pertanto questo tipo di ambiente dove saremo accolti a cuore aperto.

PENNA NERA TREVIGIANA, SOLO OSSERVANDO CON SCRUPOLOSA RESPONSABILITÀ QUESTI CONSIGLI, DIMOSTRERAI A TE STESSO PRIMA ED AGLI ALTRI DOPO, DI AVERE BENE INTESO L'AUTENTICO SIGNIFICATO DELL'ALPINITÀ.

Orologeria - Oreficeria

MINOTTO SILVANO

Via Toniolo, 1 - Tel. (0422) 99581
POSTIOMA (TV)

B. Marton

ingrosso carta cancelleria

TREVISO

Viale Repubblica, 205 - Telefono 64601/2

LA COLONNA DEI «VECI»



Cav. di V.V. Bertazzon Domenico
classe 1897



Cav. di V.V. De Lorenzi Egidio
classe 1897.



Cav. di V.V. Bordignon Alfonso
classe 1900

BAVARIA

Nelle valli del Montello echeggia un nome che giunge perfino alle nostre orecchie; si tratta del Cav. di V.V. Bertazzon Domenico, della classe 1897. Caporale arruolato nel 7° Rgt. Alpini, Btg. Monte Pavione, ha combattuto nei principali fronti della 1ª Guerra Mondiale, partecipando altresì nel 1919 alla Campagna d'Albania, dove si è guadagnato una medaglia al valore. Non dimostra certamente i suoi 87 anni, anzi, molti e molti di meno. Infatti, arzilla com'è ancora, se la sentirebbe di dare a non pochi del filo da torcere. Durante la sua lungimirante esistenza, esercitando la professione di mediatore, chissà quante mani avrà fatto ricongiungere per mature degli accordi e quanta gente avrà avuto la possibilità di conoscere. La stessa gente che oggi apprezza le sue doti di uomo e di Alpino. È ancora attivo in quanto desidera rendersi utile nelle mille piccole necessità della famiglia e comportandosi in questo modo, riesce a risentire con minore intensità del peso delle sue 87 primavere. Auguriamo a questa nostra colonna con la penna nera, di poter ancora a lungo ammirare l'alba che nasce dietro i colli montelliani e di poter respirare i pieni polmoni quell'aria pura che è l'unica medicina che prende ben volentieri.

BAVARIA

Il tre, numero perfetto per eccellenza, è questa volta riservato al nostro Cav. di V.V. De Lorenzi Egidio della classe 1897, quasi "collega in età" del Cav. di V.V. Bertazzon Domenico. Solo due mesi infatti li separano, ma entrambi non perdono occasione per ribadire la loro giovinezza e la loro freschezza. Caporale assegnato al 7° Rgt. Alpini, Btg. Val Cismon, ha partecipato a tutte le storiche azioni della Grande Guerra, fino ad essere ferito alla gamba destra durante la battaglia del M. Grappa. Felicemente sposato, è padre di quattro figli e nonno di alcuni nipoti che fra l'altro, gli assomigliano in tutto. Ha fortificato il suo fisico e la forza della sua determinazione ai piedi del Montello, teatro di quella Guerra della Vittoria che nonno Egidio ha vissuto intensamente e da valoroso. È orgoglioso delle decorazioni che gli scintillano sul petto, testimonianza della storia che appartiene in parte anche a lui. Agricoltore e calzolaio, non ha perso tempo per rimboccarsi le maniche e per formarsi una famiglia ideale che adora. Coraggio Vecio Egidio, festeggeremo insieme il tuo 100° compleanno sul punto più alto del Montello; tu intanto prepara gli inviti per tutti i tuoi alpini, ma non aver fretta, perché dal secolo ti separano ancora solo 23 anni. Non dimenticare la banda, alpina naturalmente, che per te intonerà un soave inno alla vita.

SIGNORESSA

Conclude la pagina dedicata alla Colonna dei Veci, un "giovannissimo del zero", come si suol dire. Si tratta del Cav. di V.V. Bordignon Alfonso, della classe 1900. Destinato al fronte a soli 17 anni per l'occupazione del territorio alto atesino a Vipiteno ed a Rivoli, in forza al 6° Rgt. Alpini Btg. Bassano, fu in seguito comandato in Germania, dove rimase per otto mesi per far parte della Commissione di Controllo sul Disarmo. Gli Alpini di Signoressa sono orgogliosi del loro Cavaliere della Vittoria, che assieme alla consorte Sig.ra Inda, gode ancora di una salute frizzante. È nonno di tre alpini ai quali continua ancora ad insegnare, senza stancarsi, le regole "dell'alpinità" e non manca mai di partecipare a tutte le attività del suo gruppo ed alle manifestazioni organizzate dalla Sezione. È in parole brevi un vero signore e non a caso ha voluto scegliere come località di residenza il paese che più si addice alla sua personalità: Signoressa per l'appunto. Viaggia ancora a cavallo delle sue scarpe, "drito, come un fuso" e non teme affatto la concorrenza, nemmeno dei più giovani. Coraggio carissimo amico Alfonso, come il vino invecchiato nella botte bene "inmostata" diventa sempre più buono, così tu, facendo tesoro della tua esperienza, sei chiamato a renderti ancora utile, fornendo esemplari lezioni di vita.

Con questo numero termina la rubrica "la Colonna dei Veci" in quanto completata la pubblicazione di tutti i nominativi disponibili.

Invitiamo Capigruppo e singoli Alpini a segnalarci eventuali altri Cavalieri di Vittorio Veneto; il che ci consentirà di riprendere molto vo-

lentieri questo servizio giornalistico che tanto successo ha riscosso in ambito locale e nazionale.

LE ADUNATE NAZIONALI DELL'ASSOCIAZIONE ALPINI

- 1ª 5/7 settembre 1920, Ortigara
- 2ª 3/11 settembre 1921, Cortina
- 3ª 3/6 settembre 1922, Trento
- 4ª 2/9 settembre 1923, Aosta
- 5ª 31 agosto / 3 sett. 1924, Tonale
- 6ª 23/29 agosto 1925, Udine
- 7ª 29 agosto / 5 sett. 1926, Contrin (Marmolada)
- 8ª 30 agosto / 5 sett. 1929, Pieve di C.
- 9ª 2/9 settembre 1928, Torino
- 10ª 6/8 aprile 1929, Roma
- 11ª 13/15 aprile 1930, Trieste
- 12ª 20 aprile 1931, Genova
- 13ª 16/18 aprile 1932, Napoli
- 14ª 8/9 aprile 1933, Bologna
- 15ª 15/16 aprile 1934, Roma
- 16ª 20/21 marzo 1935, Tripoli
- 17ª 12/14 settembre 1936, Napoli
- 18ª 10/12 aprile 1937, Firenze
- 19ª 23/24 aprile 1938, Trento
- 20ª 15/17 aprile 1939, Trieste
- 21ª 1/3 giugno 1940, Torino
- 22ª 3/4 ottobre 1948, Bassano
- 23ª 1/3 ottobre 1949, Bolzano
- 24ª 1 ottobre 1951, Gorizia
- 25ª 26/28 aprile 1952, Genova
- 26ª 12/13 settembre 1953, Cortina
- 27ª 19/21 marzo 1954, Roma
- 28ª 23/25 aprile 1955, Trieste
- 29ª 17/19 marzo 1956, Napoli
- 30ª 16/19 marzo 1957, Firenze
- 31ª 15/17 marzo 1958, Trento
- 32ª 2/4 maggio 1959, Milano
- 33ª 19/21 marzo 1960, Venezia
- 34ª 13/15 maggio 1961, Torino
- 35ª 17/19 marzo 1962, Bergamo
- 36ª 16/18 marzo 1963, Genova
- 37ª 2/4 maggio 1964, Verona
- 38ª 22/24 maggio 1965, Trieste
- 39ª 23/25 aprile 1966, La Spezia
- 40ª 29 aprile / 1 maggio 1967, Treviso
- 41ª 16/19 marzo 1968, Roma
- 42ª 25/27 aprile 1969, Bologna
- 43ª 1/3 maggio 1970, Brescia
- 44ª 1/2 maggio 1971, Cuneo
- 45ª 14/15 maggio 1972, Milano
- 46ª 28/30 aprile 1973, Napoli
- 47ª 4/6 maggio 1974, Udine
- 48ª 15/17 maggio 1975, Firenze
- 49ª 15/19 marzo 1976, Padova
- 50ª 14/15 maggio 1977, Torino
- 51ª 13/14 maggio 1978, Modena
- 52ª 19/20 maggio 1979, Roma
- 53ª 3/4 maggio 1980, Genova
- 54ª 9/10 maggio 1981, Verona
- 55ª 8/9 maggio 1982, Bologna
- 56ª 7/8 maggio 1983, Udine
- 57ª 12/13 maggio 1984, Trieste

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente:

Francesco Cattaui

Direttore responsabile:

Lucio Ziggio

Membri:

Oliviero Polon
Virginio Gheller

Stampa:

Arca - Mogliano Veneto

Autorizzazione:

Tribunale di Treviso n. 127 del 4-4-1955



veneta cucine spa

31030 BIANCADE (TV)

Uniti nello spirito alpino, per continuare

L'arma micidiale dell'odio, dell'egoismo, ha gettato e getta il mondo in una rovina catastrofica, in modo particolare quando ci accaniamo per scoprirne sempre di nuove e più micidiali quali la droga, il vizio sempre più perfezionato, l'indifferenza ed allorché ci manca il coraggio per autoaccusarci e peggio ancora la fiducia per fuoriuscire dalla morsa vitale nella quale siamo coinvolti, nostro malgrado.

La serenità e la lucentezza delle coscienze, è una mèta oggi tanto agognata e sospirata, ma ci rimane ancora il conforto di sapere che il male non è l'ultima parola dell'uomo, che la società non è fatta esclusivamente per autodistruggersi in una perenne tensione di odio e di sopraffazione, che il destino dell'uomo non è solo la morte vissuta nel tessuto di tutta la sua esistenza, ma la vita nella pienezza di amore, di giustizia, di gioia, anche se si vorrebbe ad ogni costo suggellare in una forsennata quanto mostruosa orgia di sangue, lo spietato esperimento di sopraffazione, della supremazia imposta dall'essere sull'essere, messa in atto da individui che si sono dimenticati di appartenere alla razza umana, per essere solo violenti ed assassini, da esseri che hanno abdicato la loro dignità di uomini per abbassarsi al livello delle jene.

Nell'annientamento di queste calamità, sta il centro della nostra dedizione, qui sta la sfida della nostra fede Alpina; accettare che risposto all'odio, sia l'amore; alla violenza il dono; al male il bene; accettare che contro questa chiara iniziativa, si infranga e muoia ogni altra avversa, fondata sulla forza, sul potere, sul prestigio, sulla vendetta.

Qui si misura la verità reale del nostro credo Alpino, che non deve limitarsi, pena la sua nullità, ad essere professato a parole; qui ciascuno di noi, diventa lievito e fermento che smuove e cambia decisamente la mentalità di un mondo che sembra aver perduto il senso della logica e della misura.

Forse non sempre si è avuto il coraggio di dire con chiare parole, che la causa fondamentale della desolazione che sta sconvolgendo la vita umana, è proprio la mancanza di fare certe volte valere nel giusto senso, la nostra parola, con il conseguente risultato della disperazione di un sistema che fortificato da questi unici presupposti, non può trovare sbocco se non nella morte per asfissia.

Ci è nemica crudele la mancanza di una certezza che dia motivo all'impegno, alla fatica umile e nascosta di ogni onestà e di ogni giustizia.

Forse mai come oggi, nonostante tutti gli ateismi e tutte le sfide che la scienza

NON PIU' RETICOLATI NEL MONDO!



Un monito significativo, che ci coinvolge tutti, nell'unanime desiderio di pace e fratellanza.

ed il costume gettano ogni giorno alla coscienza, si risente il bisogno impellente e drammatico di aria nuova e soprattutto di una chiarezza, la più lampante e definitiva. In un mondo che non conosciamo o fingiamo di non conoscere a vantaggio della nostra convenienza e del nostro tornaconto, c'è ancora tanta sofferenza, che è frutto prevalente della nostra limitata condizione umana: malattie a cui non si è ancora trovato rimedio; ansietà per il futuro; difficoltà di relazioni fra gli uomini, talvolta anche tra amici; situazioni di ricerca, di dubbio; la morte.

C'è la sofferenza come frutto del peccato e dell'ingiustizia; la schiavitù vista sotto qualsiasi forma; l'emarginazione; la divisione nelle famiglie; l'ingiusta di-

stribuzione dei beni economici, culturali e sociali; l'impossibilità per certi nostri fratelli di curarsi, di istruirsi; la guerra che è ancora presente, in forme diverse, in moltissimi paesi; la degradazione in cui molte persone finiscono a causa dell'alcolismo, della prostituzione, della droga, la fame che vede condannati a morire per denutrizione, dal tribunale dell'egoismo e della cecità, 17 milioni di bambini innocenti all'anno, rei unicamente di non essere nati in un paese progredito e sviluppato.

C'è la sofferenza di chi si batte per la giustizia e proprio per questo viene squalificato, degradato, perseguitato e condannato; la sofferenza di chi è fedele ai propri ideali e viene perciò deriso, ingannato perché onesto; la solitudine a

cui sono costretti talvolta coloro che vogliono rimanere fedeli a questi ideali.

Ogni anno che passa inesorabilmente lasciando dietro le spalle tanta sporcizia interiore, dovrebbe essere da noi battezzato come anno internazionale dell'Uomo-Alpino, per edificare il valore del dialogo e favorire l'accostamento, affinché l'amore e la fratellanza possano permeare tutta la vita.

Con questa premessa, non vi sarebbe nel mondo sgomento e solitudine, né necessità non soccorse.

Serbo il ricordo incancellabile di una risposta ricevuta da parte di un carissimo amico, colpito da un male che non perdona: «Io prego per la gioia e per la pace in tutto il mondo». — E tu che cosa chiedi per te? — «Niente, io sono già contento della tappa che sto per raggiungere e felicissimo della felicità degli altri».

Lucio Ziggiotto

ORIGINI DEL NOSTRO TRICOLORE

Corre l'anno 1797. Napoleone Bonaparte riceve il comando dell'Esercito d'Italia. Gli stati italiani che hanno assistito come spettatori ai tragici avvenimenti d'Oltralpe, si scuotono. In un anno Napoleone ricaccia oltre il confine gli austriaci. Le idee della rivoluzione francese sono penetrate con violenza nella nostra penisola. Gli spiriti progressisti che acclamano Napoleone come salvatore d'Italia, sono in moto per creare uno stato sul modello francese. Ai primi di gennaio del 1797, a Reggio Emilia, si riuniscono i rappresentanti di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio, per costituire uno stato italiano. Si forma la Repubblica Cisalpina ed il 7 gennaio del 1797, nella sala del consiglio di Reggio Emilia, i delegati della Repubblica Cisalpina, decretano l'istituzione del vessillo tricolore come bandiera nazionale. Una bandiera tricolore con turcaso, con quattro frecce nella parte bianca ad emulazione forse del tricolore assegnato qualche mese prima dall'Amministrazione Lombarda, alla Milizia Urbana. Il tricolore con turcaso dura solo un paio di mesi; dopo la formazione della Repubblica Cisalpina e la sua fusione con la Repubblica Cispadana, il 9 luglio del 1797, viene adottata come bandiera il tricolore classico, col verde dal lato dell'asta.



Le carte da gioco che hanno una tradizione

FOTO



Via Pioppe, 5
Tel. (0422) 96796
PONZANO (TV)

SERVIZI: matrimoniali
battesimi
cresime
comunioni
e vari

IN STUDIO O A DOMICILIO

ATTIVITÀ SPORTIVA

1ª gara sezionale di Tiro a segno

Successo di partecipazione e di pubblico alla 1ª Gara Sezionale di tiro a segno, che ha avuto luogo l'8 gennaio al Poligono di S. Maria del Rovere.

L'idea di questa manifestazione era nata, nell'ambito del GSA, dopo i successi conseguiti con il tiro in campo nazionale e non appena la Sede Nazionale aveva confermato che, per il 1984, la gara nazionale di tiro avrebbe avuto luogo a Vittorio Veneto. Ecco allora che si pensò ad una gara sezionale per poter avvicinare la maggioranza dei soci allo sport del Tiro e scegliere tra i migliori risultati qualche atleta da mandare in lizza con i nostri colori al campionato nazionale.

Un accordo con il consiglio direttivo della sezione del Tiro a Segno Nazionale di Treviso, permetteva a tutti gli iscritti ANA in regola col bollino, di usare le attrezzature del poligono senza l'obbligo del tesseramento alla Federazione sportiva.



A sinistra mentre si infila i guanti, il nostro unico rappresentante, Battaglia Luigi, nella categoria "Pionieri", classificatosi al 28° posto.

Il pomeriggio dell'8 gennaio, il poligono di tiro di S. Maria del Rovere era imbandierato come in occasione delle gare nazionali. L'inizio della gara era stato programmato per le 14.00, ma già un'ora prima gli "atleti" erano pronti per salire in pedana. La sezione del TSN aveva messo a nostra disposizione i modernissimi impianti del poligono indoor riscaldato, le armi, le munizioni ed i bersagli; la direzione della gara era affidata

al geometra Cenedese Renzo, consigliere e direttore del tiro della Sezione TSN; l'assistenza ai neofiti era assicurata dai nostri soci del GSA iscritti al tiro a segno.

Mentre i turni di gara si susseguivano ogni mezzora, il pubblico e gli iscritti in attesa osservavano con interesse, ed a volte con invidia, i fori che le precise armi praticavano ad ogni colpo sui bersagli; qualche atleta preferiva studiare la strategia di gara al bar del poligono che si è dimostrato fornitissimo.

Un precisissimo servizio di controllo bersagli, permetteva al sempre valido ed infaticabile segretario del GSA Pol, l'esposizione dei risultati dopo soli quindici minuti dal termine del turno di tiro.

Alle 17.30 la gara era conclusa. Nella saletta ammessa al poligono dove si era appena sparato, il GSA aveva già preparato una damigiana di ottimo vino, i panini ed una porchetta per il classico

spuntino di conclusione.

Prima della lettura delle classifiche e della premiazione, brevi parole di circostanza del presidente sezionale Camm. Cattai, del presidente del GSA De Poli, del geom. Cenedese del TSN e quindi consegna delle sudate coppe.

Per concludere un bravi di cuore agli atleti ed agli organizzatori per l'ottima riuscita della gara.

Checco Gasparini



Da sinistra il Segretario del G.S.A. Pol Augusto e gli atleti della categoria "amatori" Scandolin, Marcuzzo e Schiavo.

FORNO DI ZOLDO

Il giorno 19 febbraio '84 ho avuto il piacere di prendere parte al 49° Campionato Nazionale ANA di Sci Nordico, con altri tre amici della Sezione di Treviso: oltre al sottoscritto, nella categoria Amatori hanno partecipato Lorenzo Scandolin e Stefano Schiavo e nella categoria Pionieri, il sempre valido "Ciccio" Battaglia.

La squadra è stata accompagnata dal trio organizzativo della Sezione, formato da Ugo De Poli, dal segretario Pol Augusto e da Enrico Angeli; a queste persone dobbiamo un ringraziamento particolare, per la loro disponibilità e per l'allegria che hanno sempre mantenuto nella squadra, grazie anche a qualche grappino in più, che doveva servire secondo loro per combattere il freddo.

La manifestazione, che si è svolta nella splendida cornice della Val Zoldana, è iniziata sabato pomeriggio con l'estrazione dei numeri in Municipio, e l'esibizione alla sera dei due cori, della Val Zoldana e della Sezione Cadore, in piazza all'aperto, davanti ad una bellissima statua di ghiaccio, scolpita da un artista locale e raffigurante naturalmente l'alpino. Tra parentesi i cori si sono esibiti in maniche di camicia a diversi gradi sotto zero: il sistema di riscaldamento usato... ve lo lascio immaginare!

E veniamo alla gara.

Innanzitutto un plauso alla Sezione di Belluno per l'organizzazione impeccabile (c'era perfino un servizio di pulmini che portava gli atleti e gli accompagnatori nella zona partenza) e per la splendida pista: anche a detta di tutte le squadre provenienti da lontano, una delle migliori in assoluto. La partecipazione, molto nutrita con 415 iscritti, è stata anche molto qualificata. Noi della Sezio-

ne di Treviso ci siamo difesi molto bene, considerato che dovevamo fare i conti con moltissime sezioni di montanari. Nella categoria Amatori ci siamo classificati nell'ordine: 21° Marcuzzo, 24° Scandolin e 26° Schiavo, su 43 iscritti; nella categoria Pionieri, Battaglia si è piazzato al 28° posto.

Della pista, sempre varia e tecnicamente molto valida, mi ha particolarmente colpito la zona di arrivo che, fatto inconsueto per una pista da fondo, assomiglia ad un piccolo stadio e ricorda in qualche modo gli stadi del fondo esistenti in Scandinavia, dove si svolgono Olimpiadi e Campionati Mondiali.

Appena tagliato il traguardo, ho avuto il piacere di conoscere il Presidente nazionale Trentini, presentatomi dall'amico Ugo De Poli. Trentini tra l'altro, persona molto di spirito, nel primo mattino si era trattenuto per diverso tempo con i nostri amici Pol e Angeli in un tipico locale del Paese.

Concluse nel modo migliore le competizioni, dopo un buon pranzo, nel primo pomeriggio ci siamo ritrovati tutti in piazza per le premiazioni.

Alla presenza della autorità e con l'intermezzo della fanfara della Brigata Cadore, si sono susseguite le premiazioni delle varie categorie e delle sezioni presenti. Alla nostra sezione di Treviso, che partecipava alla manifestazione dopo molti anni di assenza, è stata assegnata una bella coppa.

Tra gli altri è stato premiato il veterano della manifestazione, un "vecio" del 1909 che ha preso parte a 46 edizioni dei Campionati, su 49 disputate: un augurio per tutti noi di poterlo imitare.

La bella giornata si è poi conclusa con un brindisi alla coppa vinta e un arrivederci alla 50ª edizione ad Aosta.

Marcuzzo Domenico (ch. Mino)

GIOIELLERIA **Girardo**
Piazza dei Signori, 3 - TREVISO

OMEGA
ha la fiducia del mondo



BONIS
il doposera nel mondo

A Nogarè, il 91° Gruppo della Sezione riceve il battesimo del Tricolore

8.4.1984.

Il progetto nell'animo degli Alpini di Nogarè di avere un Gruppo tutto loro, ha trovato nella Sezione accoglienza favorevole, come del resto diversamente non poteva essere.

Non appena ottenuta l'autorizzazione, gli Alpini di Nogarè si sono riuniti per tracciare un programma di massima per l'organizzazione della cerimonia di inaugurazione e benedizione del nuovo gagliardetto. Domenica 8 aprile, la popolazione di Nogarè, ha accolto a braccia ed a cuore aperti, la sfilata che ha attraversato le vie del centro, preceduta dalla Banda Musicale di Pederobba e che è confluita nel campo sportivo per lo svolgimento della manifestazione.

Alla presenza del Vice Sindaco di Crocetta, del Presidente della Sezione Comm. Cartai e della madrina Sig.ra Santina Dalla Costa ved. Tormena è stato benedetto il gagliardetto del nuovo gruppo, che è stato poi consegnato nelle mani del Capogruppo Ravanello Livio, per essere ufficialmente annoverato quale 91° della nostra prolifica famiglia. La S. Messa al campo, è stata officiata dal Rev.mo Parroco di Nogarè, che ha colpito la folla di Alpini e non, assiepati attorno all'altare, con le sue vibranti parole, inneggianti al valore spirituale e storico della nostra bandiera. «Riconosciamo nel tricolore — ha esordito il celebrante — i contenuti evangelici e morali rispecchiati nelle tre virtù teologali.

Il bianco rappresenta la purezza dei nostri ideali e la fede nella verità; il rosso il sacrificio nostro e dei Caduti per il bene dell'umanità e pertanto squisita espressione di carità; il verde il colore delle nostre vallate che ci ispira in continuazione i buoni propositi che simboleggia a grandi caratteri la speranza in un mondo decisamente migliore».

Al termine del rito, dopo la recita della preghiera dell'Alpino, ha preso la parola il Vice Sindaco di Crocetta, che ha porto il saluto del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale, proclamandosi onorato per essere stato invitato a partecipare alla cerimonia, fiducioso negli Alpini e nel loro operato, che suggerisce un modo di intendere e di comportarsi non a tutti accessibile. Si è associato il Presidente della Sezione Cartai, puntualizzando con accenti adeguati, che la presenza degli Alpini, in ogni ambito sociale, è tra le più qualificate per il tenore dei contributi morali e sociali da questi profusi instancabilmente. Ha infine augurato lunga vita e prosperità al gruppo neonato, che dopo aver ricevuto il "battesimo tricolore" proprio nell'anno a questo dedicato, beneficerà ancora di un caldissimo bagno di folla che l'accoglierà all'Adunata Nazionale di Trieste, dove tra l'altro sfilerà per primo, in testa a tutti.

Dopo questa sensazionale esperienza, gli Alpini e l'intera popolazione di Nogarè, avranno tempo per meditare più a



La corona d'alloro portata da due Alpini in armi di Nogarè ed il vessillo della Sezione, aprono la sfilata.



Il folto gruppo di gagliardetti si suda per le vie di Nogarè.

fondo sul significato di una giornata completamente diversa dalle tantissime altre e che non potrà mai essere dimenticata, perché tutta loro, tutta intatta, tutta familiare, tutta alpina.

Un riconoscimento particolare è dovuto al Capogruppo di Crocetta ed a quanti assieme a lui, hanno profuso senza sosta dedizione ed energie, per la gestazione e per la nascita del 91° figlio della nostra Sezione. Questa entusiasmo ma non inattesa prolificità, è un monito ulteriore per quanti ancor oggi, nonostante i granitici valori della concretezza, ovunque riscontrabili, faticano a comprendere che l'Associazione è composta da "UOMINI" che senza timore di azzardare l'assurdo, possono a ragione essere definiti "tutti tricolori", nel reale e più profondo significato della terminologia. Uomini di fede, uomini di speranza, uomini di carità, protagonisti nell'eredità di una storia che non può

appartenere a nessun'altro al mondo. Uomini rudi dal cuore d'agnello, uomini tenaci dalla lacrima soave, uomini laboriosi dal sorriso sincero, uomini meravigliosi, per un mondo tutto nostro.

Con il Vessillo della Sezione di Valdobbiadene, erano presenti i seguenti Gruppi: Moznigo, Ron, Guia, S. Giovanni, Moriago, Colbertaldo, Col S. Martino.

La nostra Sezione era accompagnata dai Gruppi di: Biadene, S. Croce, Falzè, Zero Branco, Campocroce, Roncadelle, Maser, Resana, Ormelle, Tempio, S. Maria della V. Trevignano, Busco, Oterzo, Negrisia, Cusignana, Musano, TV Salsa, Nervesa, SS. Angeli, Roncade, Ponte di P., Compidipetra, Veduggio, Salgareda, Caerano, Montebelluna, Pero, S. Vito d'Altrivole, Altrivole, Bidasio, Onigo, Castelli di Monfumo, Cornuda, Monfumo, Ciano, Crocetta, Arcade, Caselle d'Altrivole, Mansuè, S. Polo, Coste-Crespignaga-Madonna della Salute, Barcon, Pederobba, Selva e Silea.



GOMME PIAVE

S. Giuseppe di TREVISO - Tel. 20687

VILLORBA - Via Roma - Tel. 9540

ASSISTENZA * RICOSTRUZIONE * VENDITA
PNEUMATICI



presso il nostro



NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

BATTISTELLA

Industria mobili del comm. Alfredo Battistella & C.
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Sernaglia



Il Consiglio Direttivo della Sezione A.N.A. di Windsor Ontario (Canada), con il Presidente Alfredo Morando sulla sinistra accanto al vessillo.



A. SEZIONE ALPINI DI WINDSOR
N. WINDSOR - ONTARIO - CANADA
A.

Al Presidente della Sezione di TREVISO - Comm. Francesco CATTAI
Galleria Uscio 10 - 31100 - Treviso

Ti ringrazio infinitamente di ricevere il bellissimo periodico della tua Sezione e di tante altre Sezioni Italiane. Sono giornali a formato ridotto, ma di grande dimensione letteraria e spirituale. Sono scintille di focolari domestici che rappresentano amicizia, gioia di vivere, piacere di comunicare e lancio di notizie all'ombra del nostro passato storico. Le più vive congratulazioni scaturiscono dal mio cuore di alpino e portano a Te e a Tutti i cari Presidenti e Soci delle Sezioni Alpine i più belli voti augurali.

Periodici che hanno impegni morali di alto valore, scritti e pubblicati con diligente raffinatezza e semplice inquadatura degna della schiettezza alpina.

Con me rivolgono saluti e affettuosità le care vere della mia Sezione lontana, io e la mia famiglia.

Eviva gli Alpini!



Alfredo Morando - Presidente
1916 Olive road - Windsor
Ontario - Canada - N6T 1K5

Cari amici,

come vedete abbiamo accolto di buon grado il vostro invito ed abbiamo pubblicato la vostra gradita lettera. Siamo certi che il nostro organo stampa che giunge fino alle remote località canadesi, varcando gli oceani, contribuirà a farvi sentire più prossimi a noi ed ai vostri cari.

Sfogliando il giornale molti tra voi, si sentiranno per un momento vicini all'Italia e se quanto sopra riuscirà a provocare in voi un attimo di felicità, sarà un contributo che vi avremo donato di tutto cuore.

Il Presidente
Francesco Cattai

Un "vecio" di Biadene, racconta

Fra i tanti episodi successimi in quattro campagne di guerra, me ne ricordo uno degno di essere descritto.

Combattevo col Btg. "Val Cismone" del 7° Alpini Divisione JULIA, sul fronte Greco-Albanese, lassù sugli anfratti del Monte Golico, in disumane condizioni, attanagliati da neve, gelo, feriti e morti.

Mio fratello Ruggero, cl. 1913, d'un anno più giovane, appartenente allo stesso Battaglione, comandava un centro di fuoco di mitragliatrici pesanti sul vicino "Mulj Scindelj". Un brutto giorno me lo vidi arrivare sporco ed insanguinato, ferito ad una mano, assieme ad un

mu qui, in calce a questa cartolina in franchigia. Quando periodicamente le indirizzerò a casa, scriverò, come mio solito: "Tutto procede bene, abbracci a tutti". Firmati: Luigi e Ruggero».

E così fu che io inviai, intervallate, due, tre cartoline in franchigia settimanalmente e per più d'un mese con la faticosa frase: «Qui tutto bene, vi abbracciamo. Luigi e Ruggero». E non sapevo, povero grullo, che il caro fratello, beato lui, era stato rimpatriato, e con altri feriti, ricoverato in un ospedale di Gallarate (Milano).

Anche una mia sorella, sposata al procuratore delle imposte di Gallarate,



Il motto del 7° Rgt. Alpini: «Ad excelsa tendo». Salire salire ed ancora salire, per giungere alla mèta, qualunque essa sia.

certo cap. magg. Cavalli, da Pedrobba (TV). Cercai di confortarli, incoraggiandoli a ben sperare.

Il mio capitano tanto fece che seppi scoprire fuori un po' di latte congelato e del pane per poter rificarli e metterli in forze.

«Siete i primi feriti — dissi loro — incamminatevi verso il fondo valle; passate il famigerato ponte sulla Vojussa e trovate l'ospedaletto da campo di Dragoti. Ma tu, Ruggero, e qui il dialogo s'interruppe per il fragoroso scoppio d'una bomba da mortaio cadutaci vicino al ricovero che fece volare tutt'intorno schegge d'acciaio e di rocce — tu, continui, frastornato ed impaurito — prima di partire, metti la tua fir-

rate, volle andare a rendere omaggio agli alpini feriti sul fronte Greco-Albanese. Immaginatoci che cosa sarà successo quando essa vi trovò fra i degenti il fratello!

E così fu che per circa una quarantina di giorni, anche Ruggero, assieme ai familiari lesse le cartoline che arrivavano.

Mi raccontarono, in seguito, che il buon vecchio padre, ad ogni cartolina che arrivava, tentennava il capo ed esclamava: «Varda se te pol fidarte de quel canaja! Uno el torna a casa dal fronte e quell'altro che noi sa, el fa finta che el sia colu, san e salvo!».

Luigi Dametto

EVER CHIMICA s.r.l.
COADIUVANTI PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA

Via O. Forzetta, 3 - 31050 VILLORBA (Treviso) - Tel. 0422/64693 - 65361

LANCIA

UTOBIANCHI

Dr. BRUNO BIANCO
Concessionario della Lancia & C. S.p.A.
31100 TREVISO
via Terraglio, 45/A - tel. 0422/47309/54895

SCONTO
DA ALPINO
AD ALPINI

RUSSIA 1942-1954, P. GIOVANNI BREVI

Questo libro appartiene alla storia, non alla politica, né alla polemica. È un terribile documento umano, sacro alla sofferenza ed alla morte di tanti soldati italiani. Le memorie di P. Brevi, cappellano della Julia, Medaglia d'Oro al V.M., ripercorrendo l'angoscioso calvario dei suoi 36 trasferimenti in campi, ospedali, carceri, dal Volga all'Ucraina, dalla Siberia al confine cinese, durante la prigionia, dal febbrato 1943 al gennaio 1954. Sentendosi investito, come cappellano, di una responsabilità religiosa e civile, p. Brevi, ha incisa nella memoria nomi di località, di caduti, di feriti, di prigionieri, cercando con tutte le forze ed i mezzi di seguirne le vicende. E nelle ultime pagine del libro, assolve il compito doloroso di spegnere le illusioni delle famiglie italiane, che per tanti anni hanno atteso il ritorno dei loro cari dai confini russi. Queste memorie sono una cronaca fedele e recano il segno della solida personalità del sacerdote nella narrazione concreta e cruda, seppure pervasa da una commossa ed operante umanità cristiana.

DON GNOCCHI

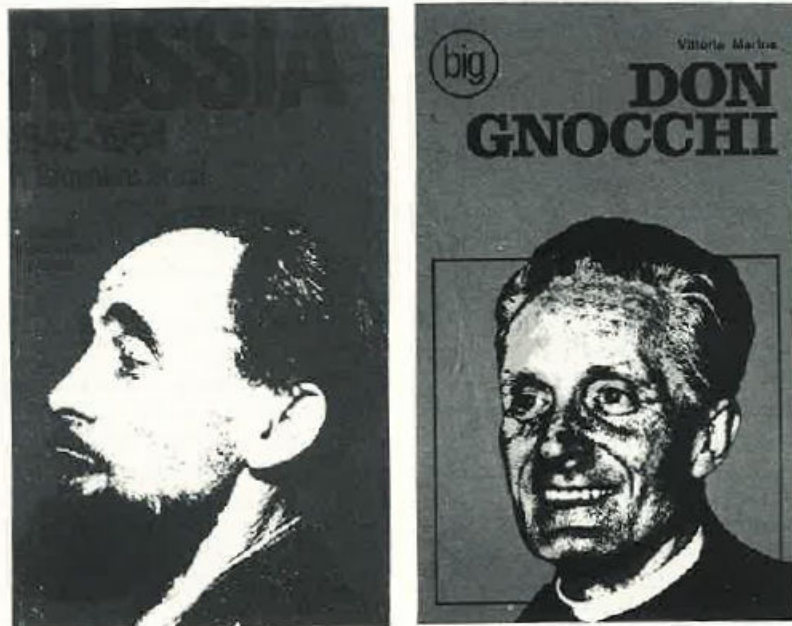
Dalla lettura di quest'opera, la figura di Don Gnocchi balza in tutta la sua autenticità; apostolo instancabile suscitato da Dio per le necessità del dopoguerra, perché tremila bambini che non conobbero l'affetto del padre, lo chiamassero "papà" e tanti mutilati vittime di una carneficina inutile ed inumana, avessero ad imparare a trasformare in "perle preziose" le loro lacrime e le loro sofferenze. Quanti lo conobbero, tanti lo amarono; i suoi Alpini che anche a guerra finita continuavano a chiamarlo "Signor Tenente", come ai tempi della "naja", i suoi poliomiolitici cui insegnò "l'aristocrazia del dolore" e quanti appresero dalla sua bontà il rispetto verso il dovere dell'aiuto fraterno. Tutti indistintamente l'hanno visto innanzi al loro sguardo: alto, i capelli precocemente bianchi, gli occhi sfavillanti sempre sorridenti, un cappello alpino in testa ed un sacco da montagna in spalla. Egli che sperimentò dalla prima infanzia la sofferenza, seppe regalare agli uomini un luminoso esempio di dedizione eroica, tutto donando a chi è nella sofferenza, facendosi veramente tutto di ogni sofferente, per portare ovunque la luce della fede.

— RUSSIA 1942-1954, p. Giovanni Brevi (Edizioni Presbyterium-Padova: L. 10.500);

— DON GNOCCHI (Edizioni Messaggero-Padova: L. 3.300).

Sono due testi corali, raccomandati a quelli che hanno vissuto nella carne e nello spirito le tragedie di una guerra senza fortuna, per un armonioso confronto ed ai giovani, affinché guardando e recependo il sacrificio dei nostri Caduti, si rendano latore dell'unanime messaggio di pace e fratellanza.

Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria della Sezione per un periodo di tre mesi. Trascorso tale termine, non verranno accettate ulteriori adesioni e verranno evase le ordinazioni pervenute durante i sopra citati tre mesi.



... E la droga continua a diffondersi

Perché oggi ci si droga? Le cause sono quasi sempre due: una sociale e l'altra psicologica. Ma quando si è precipitati nel baratro dal quale è difficile uscire, spesso è sempre tardi ad aprire ad aprire solo allora gli occhi. Ecco la necessità di una sana prevenzione, ma non poliziesca, piuttosto sociale che deve coinvolgere tutti. E non giova attuare la politica dello struzzo: fingere di non vedere, volersi lavare le mani come se la cosa non ci riguardasse. Oggi il problema della droga è un problema che riguarda tutti.

Il gruppo maggiore dei drogati va dai 18 ai 25 anni. Ma si incontrano anche drogati di 13 e di 40 anni, anche se pochi, fortunatamente.

Oramai ogni zona ha il suo spaccio di rifornimento: la latteria, un bar, una discoteca, ecc.

Ecco perché per le strade oggi si incontrano meno drogati di qualche tempo fa. Sembra quasi che le cose migliorino. Basta che la gente non li veda. Sui gradini degli edifici pubblici se ne vedono di meno. Sembra quasi che la gente sia contenta che i loro occhi non portino alle loro coscienze questi drammi.

Eppure la droga allarga sempre più il suo campo d'azione.

Oggi sembra quasi che il drogato sia mutato. Un tempo partiva dall'«erba» e giungeva all'eroina. Adesso la droga è divenuta una ricerca quasi culturale. Si scava con l'eroina per identificarsi, in un disperato tentativo di sapere chi si è. Ecco la crisi di identità. Non si ha il coraggio di capire il valore della propria persona. Si va, allora, alla ricerca del valore della propria persona in una dimensione allucinante. Credono che questa sia una dimensione culturale.

C'è gente che si dà alla cocaina e agli psicofarmaci uniti all'alcool, e magari lo fa solo al sabato e alla domenica. Un tempo, in quei giorni si andava a ballare.

Siamo al consumismo autodistruttivo.

Questa situazione, da taluni ritenuta culturale, ha raggiunto limiti di disfacimento allarmanti.

Poi vi sono le solite difficoltà dei ricoveri in ospedale, un'impresa giornaliera davvero ardua, nono-

stante la buona volontà di taluni sanitari.

Altro campanello d'allarme è rappresentato dal fatto che, per necessità di cose, la famiglia, durante il giorno, si sfalda. I genitori lavorano entrambi, escono al mattino e rincasano alla sera, stanchi. I figli sono alla scuola o per la strada. Il colloquio con i vicini non esiste più. Per la strada tutti corrono, non ci si parla più.

Il progresso, la tecnica, hanno portato a questo. Il mondo non è più fatto a misura d'uomo. Allora abbiamo la crisi di valori, di ideali, di identità e le varie forme di disorientamento personale e familiare. Ed in questa situazione, sotto sotto, la droga allarga il suo campo di azione.

Altro che metadone! Non sarà certo il metadone che porrà rimedio ad una simile situazione. Oggi non c'è più solo l'erba e l'eroina: oggi c'è la tossicodipendenza generale, tutto va bene per mandar giù qualcosa. Siamo alla vita e alla morte che vanno a braccetto, alla scelta tra l'evasione e la negazione.

Ecco perché si notano drogati giovanissimi, 12-13 anni, e drogati di una certa età: i 40 anni.

Lo sfogo degli hobby, del weekend, delle attività più impegnate, per taluni finiscono per non bastare più. E occorre chiedersi perché. La gente non si rivolge quasi più la parola, tutti corrono, ognuno guarda al proprio interesse. E chi ne ha fatto le spese di questa situazione è proprio la gioventù.

Che fare, allora? Bisogna rimboccare le maniche. E precisamente bisogna cercare di dare un po' di umanità a questa società che ha perduto troppi importanti valori, come il piacere di stare insieme, in cambio del progresso e della tecnica più avanzata.

Don Domenico Franco

**Alpini:
acquistate la tessera
adunata Nazionale**

**CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA**

**41 sportelli
in Provincia**

tutti i servizi e l'assistenza
di un moderno istituto bancario



VITA DELLA SEZIONE



22.1.84 - Treviso, Chiesa Votiva: il Gen. M.O.V.M. Prof. Enrico Rezinato, legge la preghiera dell'Alpino, del corso della S. Messa commemorativa della Battaglia di Nikolajewka.

RONCADE — Parecchi "Veci" e moltissimi "Bocia" guidati dal "Vecio canito" conte Bepi Onigu-Farru, reduce e decorato del fronte russo, sono stati i protagonisti dell'assemblea annuale dei soci tenutasi presso il ristorante "Roma" del paese.

All'assemblea non poteva mancare il presidente sezionale per esprimere un doveroso plauso al nuovo direttivo per l'intensa attività sociale svolta in questi ultimi anni; una attività talmente sorprendente che ha fatto persino dimenticare alla Sezione di Treviso, il triste periodo in cui il Gruppo di Roncade era venuto a trovarsi in... cussa mutua! Fatto assai sintomatico questo meraviglioso risveglio che dovrebbe far meditare quei Gruppi che sono ancora convinti che l'A.N.A. possa sopravvivere con i soli ricordi del passato e che non si rendono conto invece che il glorioso passato può sopravvivere soltanto se alimentato non solo dal culto dei valori morali ma soprattutto con un continuo contributo al "fronte della solidarietà umana" e cioè il fronte più congeniale al temperamento degli alpini.

La simpatica riunione improntata sulla relazione morale del Capogruppo e su quella finanziaria del bravo segretario Daniele Bassetto, si è conclusa con un vivo elogio del presidente Cattai che ha ricordato con soddisfazione le generose offerte del Gruppo alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori e per due comunità operanti in favore degli handicappati.

PEDERORBA — I baldi alpini di Pederorba hanno scelto per il loro incontro annuale un locale della vicina Cavaaso e precisamente il "Ristorante al Bersagliere" spinti forse da una certa sim-

patia per i fratelli delle fiamme cremisi. Ospiti graditi il sindaco del comune, il vice Capogruppo di Cavaaso, una rappresentanza dell'A.N.A. di Vazzola, gemellata con quella di Pederorba guidata da un gigantesco e molto simpatico "panza longa", e... naturalmente il nostro presidente sezionale.

Incontro riuschissimo nel corso del quale il baffuto capogruppo Bruno Panno, con la sua spigliata loquela esprimentesi nel genuino e molto simpatico dialetto locale, ed intercalata da argute e spiritose battute, ha fatto una chiara esposizione dell'attività sociale svolta nel 1983. Attività veramente encomiabile imperniata sulla solidarietà umana espressa in modo particolare con il rafforzamento della squadra antincendi, la prima sorta in seno alla nostra Sezione. Molto chiara anche la relazione finanziaria letta dallo zelante segretario Panazzolo. Una relazione interessante perché grazie alle lodevoli iniziative del direttivo, ha registrato un consistente attivo, composto da un bel numero di sette cifre! che ha stupito anche il presidente sezionale che non mancò a sua volta di complimentarsi con i dirigenti del dinamico gruppo.

Assai gradito l'intervento del sindaco che ha avuto parole di stima e di ammirazione per la fervida attività degli alpini di Pederorba, non nascondendo di riconoscere nel loro operare un valido appoggio al lavoro dell'amministrazione comunale.

ODERZO — Anche quest'anno Oderzo, capoluogo di mandamento, e centro più importante della sinistra Piave della nostra Sezione, ha rinnovato il ricordo della battaglia di Nikolajewka con la tradizionale e solenne cerimonia

per i Caduti alpini, celebrata nel monumentale duomo della antica Opitergium.

Come negli anni scorsi, la chiesa era gremita di gente, sempre sensibile a queste significative manifestazioni degli alpini. Ai lati dell'altare, le autorità civili e militari della città, le varie rappresentanze con bandiere delle diverse associazioni combattentistiche e d'arma, e poi i 17 gagliardetti della sinistra Piave. Molto incisive e commoventi le parole pronunciate al vangelo dal celebrante, arciprete di Motta di Livenza, ex capelano militare e reduce di Russia. Parole improntate all'amore fraterno ed al vivo desiderio di pace di coloro che hanno fatto la guerra e di coloro che ne hanno subito le tristi conseguenze.

La presenza del Coro A.N.A. di Oderzo diretto dal Maestro Mocerino, ha conferito con i suoi magnifici e commoventi canti, un tono di vera religiosità alla cerimonia, onorata dalla partecipazione del Vice Presidente nazionale dell'A.N.A. Geom. Prutaviera, del Presidente sezionale Cattai e del Vice, geom. Casagrande e come sempre dai presidenti delle locali Associazioni.

Dopo la funzione religiosa, autorità, alpini e familiari, ed amici, si sono trasferiti al Ristorante Postumia, per il tradizionale pranzo sociale rallegrato da una assai gradita visita sorpresa di una rappresentanza della banda cittadina diretta dal sempre vivace Bepi Pivetta.

BIADENE — Il sempre crescente numero di partecipanti al raduno annuale del Gruppo, ha costretto gli alpini di Biadene a scendere a valle a Castagnole per trovare un locale su misura! Fra gli ospiti, la signora Poloni, moglie del defunto Cav. Emilio Poloni benemerito socio del gruppo ed il nostro presidente sezionale.

Serata magnifica ed allegra svoltasi come tutti i nostri incontri all'insegna dell'amicizia animata dalla presenza di una scelta orchestra che, conoscendo il debole degli alpini se ne è subito cattivata la simpatia iniziando col sempre bello 33! Nel corso della simpatica riunione il presidente sezionale visibilmente soddisfatto (anche perché gli è stata regalata una magnifica pipa di gran marca) si è compiaciuto con l'attivo Capogruppo Toni Poloni e con i suoi bravi collaboratori ed alpini assai impegnati in questo periodo con la costruzione ex novo di una sede... "modello" che verrà realizzata per disposizione testamentaria del defunto socio Emilio Poloni, noto industriale del paese.

Una ricchissima lotteria pro arredamento della nuova sede ha chiuso una bella serata organizzata in modo impeccabile.

TEMPIO DI ORMELLE — Il "Vecio" Gino Pagot, Capogruppo e consigliere di zona ha riunito i propri soci e relativi familiari ed amici presso il locale ristorante "Da Metino" per la tradizionale cena sociale e per la relazione morale e finanziaria relativa al passato anno sociale. Presenti alla riunione come ospiti, il presidente sezionale Cattai col vice presidente Casagrande ed i Capigruppo di S. Polo, Ormelle, Oderzo e Roncadelle.

La bella serata si è conclusa con parole di vivo compiacimento rivolte dal presidente Cattai al capogruppo Pagot per la sua appassionata e proficua attività che sta svolgendo da molti anni anche in qualità di valido consigliere di zona.

ORMELLE — Il cambio della guardia alla guida del Gruppo ha anticipato quest'anno la tradizionale cena sociale ed il consueto rendiconto dell'attività sociale. Assai numerosi anche quest'anno i soci con familiari ed amici e, tra gli ospiti il consigliere sezionale Pagot ed i capigruppo di Oderzo e S. Polo. Al termine della lettura della relazione morale fatta dal Capogruppo uscente Luigi Cattelan, il presidente sezionale ha rivolto allo stesso parole di elogio per i dodici anni di attività alla guida degli alpini di Ormelle e gli ha offerto il distintivo d'argento a nome della Sezione, dono che gli ha prodotto una piacevole sorpresa. Una sorpresa maggiore l'ha provata subito dopo il Consigliere sezionale Pagot quando si è visto consegnare dal capogruppo uscente una magnifica targa d'argento, quale riconoscimento degli alpini di Ormelle per la preziosa collaborazione loro offerta sin dalla costituzione del Gruppo.

PIAVON DI ODERZO — Con una santa messa per i Caduti alpini, accompagnata dal "Coro A.N.A. di Oderzo" sempre in trasferta per significative manifestazioni, ha avuto inizio l'annuale raduno degli alpini di Pivon impeccabilmente organizzato dall'attivo Capogruppo prof. Bucciol e dai suoi validi collaboratori.

Alla funzione religiosa ha fatto seguito la tradizionale cena sociale in un noto ristorante del luogo che ha ospitato come per il passato un robusto numero di alpini, familiari ed amici. Fra gli ospiti il parroco del paese, un vero amico degli alpini, alcuni capigruppo della zona e... l'immane presidente sezionale giunto col vice presidente della sinistra Piave geom. Casagrande. L'arrivo del presidente, ormai di casa anche a Pivon, è stato salutato con molta simpatia dai presenti e dal capogruppo Bucciol che, a nome dei propri soci gli ha offerto un inconsueto ma graditissimo dono consistente in uno strumento eno-chimi-



cottoveneto®

piastrelle in gres smaltato
accessori coordinati per bagno e cucina
piatti decorati a mano

31030 CARBONERA - TREVISO
Vicolo Tentori, 12 - Telefono (0422) 396045-396828

co-casalingo, in rame lucente, fornito di sorgente termica prodotto dalla ditta artigiana Sabo del luogo per la preparazione in casa di una speciale aspirina liquida trasparente.

Anche la bella serata alpina delle Penne Nere di Piavon si è conclusa con una veramente straordinaria lotteria per il finanziamento della attività del Gruppo.

S. POLO DI PIAVE — Con una larga partecipazione di alpini e familiari il bravo capogruppo Colmagro ha orga-

nizzato l'annuale cena sociale preceduta dalla santa messa per i Caduti nel corso della quale l'arciprete di S. Polo ha pronunciato parole di stima e ammirazione per la nostra Associazione. Dopo un simpatico brindisi offerto in canonica dall'arciprete tutti i convenuti si sono trasferiti in un ristorante del luogo per la tradizionale cena sociale che ha avuto come ospiti graditi oltre all'arciprete anche il comandante della Benemerita, il presidente sezionale ed i capigruppo di Oderzo, Ormelle, Cimadolmo e Roncadelle.

Bravi, Alpini di Paese



Gli Alpini del Gruppo di Paese in un attimo di sosta, davanti al fabbricato in costruzione.

Veramente degna di nota e di particolare plauso, l'iniziativa promossa con tanto fervore e convinzione dagli Alpini del Gruppo A.N.A. di Paese, che è culminata con la costruzione di un fabbricato civile monopiano, composto da tre vani con servizi, per un pensionato solo ed indigente, con la casa oramai in rovina.

I lavori sono stati eseguiti durante i mesi di settembre, ottobre e novembre dello scorso anno e sono state impiegate complessivamente 900 ore lavorative, coperte interamente dall'impegno e dalla buona volontà di 40 Alpini.

Il Gruppo ha prestato gratuitamente la propria opera, provvedendo con propri mezzi all'acquisto dei pavimenti, dei rivestimenti, delle apparecchiature igienico-sanitarie e dell'impianto elettrico, per un valore di L. 1.300.000. I serramenti sono stati invece donati da Amici degli Alpini, mentre tutti i materiali edili sono stati forniti dalla locale Amministrazione Comunale.

È un esempio valido sotto ogni punto di vista, che merita logicamente di essere fatto conoscere, nella speranza che altri sappiano imitare i bravi Alpini di Paese. La Sezione da queste colonne rivolge agli Alpini di Paese, la sua riconoscenza e la sua ammirazione, confermando una

volta di più che « il mezzo migliore per onorare i Caduti, è quello di aiutare i vivi ».

MANSUÈ — Il giovanissimo gruppo di Mansuè, ricostituito con una imponente manifestazione nella primavera dello scorso anno dopo parecchio tempo trascorso in... "cassa mutua" ha organizzato in modo veramente impeccabile la sua prima cena sociale, pienamente riuscita grazie alla ancora fresca carica di entusiasmo che anima il direttivo del gruppo guidato dal giovane Guglielmo De Luca. La riunione conviviale che ha avuto luogo in un noto ristorante del luogo, ha registrato un vero "plenum" di soci, familiari ed amici e, naturalmente dal Presidente sezionale Cattai e dal Vice, Casagrande.

Alle parole di saluto e di complimento per gli alpini di Mansuè e per il loro valido direttivo, ha risposto il Capogruppo De Luca ringraziando la sezione di Treviso per l'appoggio ricevuto ed offrendo poi al Presidente Cattai una ruscitissima foto a colori, ingrandita ed incorniciata, riprodotte in particolare della cerimonia per la ricostituzione del Gruppo, dono che è stato oltremodo gradito.

RONCADELLE — Di ritorno dalla cena sociale del Gruppo di Mansuè, il nostro Presidente, non si sentiva di raggiungere direttamente Treviso, senza fare una visita sorpresa agli alpini di Roncadelle convocati anche loro per il tradizionale incontro annuale presso il "Ristorante alla Croce" dove la sezione era rappresentata dal consigliere volante Renato Veneziano, sempre disponibile. L'arrivo del presidente è stato salutato con molta simpatia dal "burbero" capogruppo Mario Artico, dall'immancabile sindaco di Ormelle, dal buon parroco e dai baldi alpini di Roncadelle e cioè il paese dove il nostro Cattai, un tempo colà residente, ha iniziato la sua... carriera di alpino in congedo al servizio dell'A.N.A.

CHIARANO E FOSSALTA — Quest'anno la cena sociale degli alpini di Chiarano e Fossalta è stata curata in modo particolare e precisamente per festeggiare il conferimento della onorificenza di Cavaliere al merito della repubblica al "Vecio" Capogruppo Lelio Dal Pos che da diversi lustri "tira la carretta alpina".

S. Messa per i Caduti come di consueto accompagnata dal "Coro A.N.A. di Oderzo" e poi tutti da Gilmo per il cenone fuori serie al quale non poteva mancare col Vice presidente Casagrande ed il maestro del coro avv. Mocerino, il presidente della nostra sezione che, dopo essersi compiaciuto con l'amico Dal Pos per la meritata onorificenza, ha rivolto un vivo elogio agli alpini del Gruppo per la loro squisita sensibilità verso l'umanità sofferente e precisamente per la loro generosa offerta di lire duecentomila versata alla nostra sezione per essere destinata ad opere di umana solidarietà.

CROCETTA DEL MONTELLO — Guidati dal nuovo Capogruppo Bellino Bau, gli alpini di Crocetta, dopo aver assistito alla S. Messa per i nostri Caduti, si sono dati convegno per il pranzo sociale negli ampi locali dell'opera pia Pontello, ravvivata dalla giovanissima orchestra "I ragazzi del liscio".

Nel corso della riunione conviviale, il nostro Capogruppo ha offerto al collega uscente Mariano Gatto una magnifica targa in peltro, a nome degli alpini di Crocetta, quale segno di riconoscimento per la sua attività svolta nel corso del mandato. È stato un incontro simpatico ed anche molto utile in quanto nel corso delle quattro chiacchiere ininterrotte col nostro Capogruppo, il presidente sezionale presente alla riunione, è venuto a conoscenza di una assai encomiabile opera di umana solidarietà, "svolta in sordina" da diversi anni, da parte del socio Franco Stolfi, opera che forma oggetto di un doveroso articolo in altra parte di questo giornale.

POVEGLIANO — L'occasione migliore per unire tutti i vecchi e nuovi soci del gruppo è stato l'annuale pranzo sociale svoltosi con successo il 15 gennaio scorso durante il quale il direttivo ha presentato il programma per il 1984.

Per ricordare i Caduti di tutte le Guerre e per festeggiare il Corpo degli Alpini è stata celebrata presso la Chiesa arcipretale del paese una Santa Messa.

Durante il pranzo è intervenuto il complesso musicale "The Eclipse" di cui fanno parte alcuni alpini, che ha rallegrato la festiciola con la sua bella musica ballabile.

I giovani alpini hanno anche voluto organizzare una simpatica estrazione di premi a sorpresa che ha riscosso un notevole successo fra tutti i partecipanti.

Il Gruppo Alpini di Povegliano ringrazia in modo particolare il prof. Orvado Polon che molto simpaticamente ha partecipato alla sua festa annuale e continua ad essere annoverato tra le fila dei suoi iscritti.

COSTE-CRESPIGNAGA E M.S. — Alla fine dello scorso anno ha avuto luogo l'assemblea ordinaria del Gruppo nella stupenda baita alpina sul Colle di S. Vettore. Dopo la Santa Messa per i Caduti, e per i soci scomparsi, celebrata nella chiesa della Madonna della Salute, tutti i soci si sono dati convegno nella citata baita per sentire la relazione morale del capogruppo Agostino Andreatza e successivamente quelle del cassiere e del segretario. L'assemblea si è conclusa con la tradizionale castagnata nel corso della quale sono state consegnate targhe ricordo agli "anziani" Pietro Favero, Michele Fregonese e Tommaso Baldin.

In una successiva riunione si sono svolte le operazioni per il rinnovo delle cariche sociali che hanno dato i seguenti risultati nelle... alte sfere del numeroso Gruppo: Andreatza Agostino, capogruppo; Bittante Pietro, Vice Capogruppo per Coste; Gazzola Mario, Vice Capogruppo per Crespignaga; Frattin Gino Vice Capogruppo per Madonna della Salute; Vettoretto Gino, segretario e Bressan Gianni, cassiere.

CAERANO — Si è svolta a Caerano la cerimonia di inaugurazione di un cippo in onore di Santa Barbara, protettrice degli artiglieri e minatori. Era presente il nostro Socio Artigliere Alpino e Cavaliere di Vittorio Veneto, GARBUIO NATALE di anni 93 il quale ha ricevuto dalla locale Ass. Artiglieri una medaglia ricordo. Nonostante l'età egli conserva ancora un aspetto più che baldanzoso con il suo cappello Alpino e il fazzoletto color arancio.

Il suddetto cippo è stato voluto dall'Ass. Artiglieri e da un gruppo di amici e minatori, tra i quali numerosi nostri soci alpini, per ricordare la santa protettrice.

«VECI» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. DE CARLO

OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono (0422) 41.818



PIASTRELLE - MOQUETTE
CARTA DA PARATI
COMPLEMENTI DI ARREDAMENTO

STRADA PONTEBBANA KM. 7
CARITA' DI VILLORBA
Tel. 0422 - 91508

W
I
G
W
A
M S.p.A.



Il Coro A.N.A. di Maserada, allietta con i suoi canti, gli anziani ospiti della Casa di Riposo.

LA BEFANA DEGLI ALPINI ALJO ZALIVANI

7.1.1984.

In occasione della festività dell'Epifania e particolarmente sensibili ai gravosi problemi della terza età che travagliano anche la locale realtà geografica, gli Alpini della Sezione A.N.A. di Treviso, ripetendo delle gesta ormai consuete, hanno voluto portare la loro "Befana" agli anziani ospiti della Casa di Riposo Zalivani di V.le IV Novembre. Lo scorso anno, sono stati donati agli ospiti più indigenti, numerosi capi di vestiario, mentre in quest'occasione, sono state donate alcune attrezzature per la ginnastica correttiva, per un importo superiore ad un milione e mezzo di lire. L'Assistente Sociale, Dott.ssa Muraro, porgendo il benvenuto agli Alpini, si è dimostrata oltremodo grata per la sensibilità dimostrata ed il Presidente della Sezione A.N.A. di Treviso, Comm. Cattai, a nome di tutti gli Alpini, ha porto il suo saluto e formulato il suo augurio ai vecchietti di ancora tanta salute. A nome degli Istituti Riuniti Casa di Riposo, il Dotto. Maschio, ha espresso il più vivo ringraziamento per il gesto di generosità compiuto dalle Penne Nere Trevigiane.

Ad allietare il simpatico incontro, è intervenuto il Coro A.N.A. di Maserada, che eseguendo un allegro repertorio, ha contribuito ad infondere nel cuore degli anziani ospiti, un momento di felicità e di serenità, riuscendo forse a far dimenticare ad alcuni di loro, la dolorosa situazione di solitudine nella quale di trovano coinvolti. Una fetta di pancotto ed un brindisi offerto dagli Alpini sono serviti per un evviva al nuovo anno, e in questo calore familiare è valso una volta di più mettere in evidenza che gli

Alpini guardano con ogni migliore considerazione al problema di questi fratelli in qualche modo emarginati per ritrovarsi unanimi nel ritenere ogni anno, l'anno internazionale dell'anziano, appunto per la vastità del problema non certo di facile soluzione. Coraggio! C'è sempre tanto spazio per essere imitati e soprattutto tanto bisogno di bene e di comprensione.

BIDASIO — Come ogni anno, il Gruppo Alpini di Bidasio, assieme agli amici ed ai simpatizzanti, si è riunito al Ristorante Ciclamino per il tradizionale pranzo sociale, durante il quale si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il 1984.

Per rallegrare il pranzo, composto da piatti e vini tipici Montelliani, è stata invitata un'orchestrina, che ha offerto ai giovani ed ai meno giovani la possibilità di ballare in allegria. L'incontro conviviale è quindi proseguito con la usuale crostolata e prima del congedo, è stato donato alle signore presenti, il tipico omaggio floreale di una pianta di ciclamino.

CARBONERA — Perfettamente riuscita la prima edizione del "Pan e Vin" del Gruppo A.N.A. di Carbonera tenutasi sabato 7 gennaio, con una folta partecipazione di pubblico.

Sabato 14 gennaio, gli Alpini, i familiari ed i simpatizzanti, si sono riuniti al Ristorante Dotto di Varago, per la tradizionale cena sociale, cui hanno aderito 85 partecipanti.

È stata questa una magnifica occasione per ritrovarsi riuniti e per trascorrere in un'atmosfera di felicità una bellissima serata. Al momento dei saluti, è stata lanciata la promessa di ritrovarsi ancora e sempre più numerosi.

MONFUMO — Riuscitissimo anche il tradizionale incontro annuale degli alpini di Monfumo che quest'anno si sono dati appuntamento fuori casa e precisamente in un noto ristorante della vicina Possagno. Il bravo capogruppo Dalla Costa Nazzareno ha fatto le cose per bene estendendo gli inviti ad associazioni locali ad amici degli alpini e naturalmente al presidente sezionale che quest'anno, rispettando un rigoroso turno di partecipazione non poteva mancare all'appuntamento dei "veci" purtroppo sempre in diminuzione e dei "bocia", per provvidenziale compensazione, sempre in aumento!

Sottolineata con viva soddisfazione dal presidente Cattai la presenza di due... aspiranti "bocia" appena venne a sapere che gli stessi per aver titolo di partecipare alla cena sociale, avevano presentato con orgoglio al capogruppo la freschissima cartolina precetto con destinazione / Brigata alpina Julia! Con questa brava gente P.A.N.A. / non morirà.

La magnifica serata si è conclusa in fraterna amicizia con i dirigenti del Gruppo di Possagno accorsi colà per salutare gli amici alpini di Monfumo.

MOGLIANO VENETO — Il direttore del gruppo guidato dal "gran baffo" Pierluigi Vian, ha organizzato con la sua naturale maestria, l'annuale raduno dei soci. Come sempre l'atteso incontro

è stato preceduto da una funzione religiosa nella chiesa di Mogliano per ricordare i Caduti alpini ed i soci scomparsi nel corso dell'anno. Al termine del lauto pranzo il Capogruppo, cui non manca la dote della parola facile e chiara, ha fatto una breve ma completa relazione sull'attività svolta dal gruppo nel corso dell'anno e mettendo in cantiere quella per il 1984 che come sempre, non sarà priva di sane iniziative.

È seguita una ricchissima lotteria pro finanza del gruppo, che ha accontentato quasi tutti i presenti ma in modo particolare il fortunatissimo presidente Cattai il quale con un doveroso ringraziamento e con un fervido augurio per la vitalità del gruppo, ha chiuso la bella giornata degli alpini di Mogliano.

Per la seconda volta a Mogliano nel giro di due mesi la bacheca del gruppo è stata divelta dagli appoggi ed il cappello in legno che porta come abbellimento è stato fatto a pezzi. La prima volta, a metà novembre, i danni non erano rilevanti ed il ripristino è stato abbastanza facile, la seconda invece, il cappello con nappina e penna non è più restaurabile e dovrà essere completamente rifatto. Come al solito gli alpini non si sono persi d'animo, non hanno cercato né gli autori né tantomeno i motivi, hanno fatto un fregio nuovo, restaurato il resto e riappesa la bacheca al solito posto, certi trattarsi del gesto di qualche imbecille.



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Ente Morale R. D. 16-1-1927 N. 1741
Sezione Provinciale Treviso

TESSERA N. 926

Assegnata al Sig. Associazione Nazionale Alpini - Galleria Ballo, 10 - Treviso

Socio Benemerito per l'anno 1983

IL PRESIDENTE en

La nostra Sezione, ufficialmente associata alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

Essere buono è dimenticare se stessi per pensare agli altri.

Essere buono è perdonare sempre, pensando che la debolezza umana è più grande della cattiveria.

Essere buono è acconsentire a non aver più nulla riservato a se stessi, tranne la gioia della coscienza pulita.

Convettori murali
Radiatori elettrici ad olio
Termoconvettori
Termoventilatori
da bagno e portatili
Termoventilatori da tavolo



Riscalda quel che promette.

Pannelli radianti
Stufette radianti
Stufe catalitiche
Stufe a gas
Stufe a kerosene
Stufe a legna e carbone

DON CARLO GNOCCHI: UNO STRUMENTO DI PACE CHE INVITA AD ESSERE IMITATO

La Penna Nera in cent'anni ha avuto la consacrazione del martirio di coloro che sono caduti sul campo dell'onore. Ma la Penna Nera, in cent'anni, non ha mai brillato così fulgida come sul cappello alpino di Don Carlo Gnocchi. Egli ha bevuto tutto il calice di una guerra perduta, dopo aver portato il Cristo Crocifisso ai suoi Alpini, con i quali ha condiviso i sacrifici e lo strazio. Egli ha riversato, dopo un drammatico allenamento, tutto il suo cuore prima sugli orfani dei Caduti e poi su tutti i giovani che il male aggredisce e condanna. Questo amore immenso non ha trovato la misura in un sacrificio intenso ed ha scavalcato ogni limite spezzandogli il cuore. E gli Alpini oggi sono più fieri del loro cappello perché l'ha portato con fierezza anche lui; i giovani sopportano il loro male senza imprecare, perché l'ha accettato anche lui, che nel suo "Geisemani", ha pronunciato tra le lacrime ed il sangue, il suo "fiat". Figura meravigliosa che esalta l'amore! Amore di Dio a cui si era votato con suo sacrificio santo. Amore dei sofferenti per i quali si è immolato. Amore della Patria, che ha servito con onore, in guerra ed in pace. Valori questi sempre più in disuso oggi e che in Don Carlo rivivono, avvolti nell'aureola della sua santità. Grazie alla sua bontà ed al suo martirio, oggi molti hanno trovato chi si cura di loro, che li ama, chi li vuole sereni e pronti per l'inserimento nella vita, che diventa meno laborioso quando l'anima è illuminata dalla fede, quando il cuore è sostenuto dalla speranza, quando sul volto risplendente la luce di una coscienza retta e pura.

Don Carlo, oggi i ragazzi si sono picchiati a sangue! Non è stata una buona idea mettere gli orfani dei partigiani assieme a quelli dei fascisti! « Bisogna unire, non dividere; dobbiamo salvare gli innocenti noi che siamo i colpevoli della guerra ».

È una dichiarazione esaltante che pur pronunciata circa 25 anni or sono dal Santo con la penna nera, non ha purtroppo trovato una tale corrispondenza ai giorni nostri. L'odio rimane odio, sempre più acceso, sempre più tenebroso, sempre più gelido. Uomo, Alpino, ascolta! Guardiamoci con occhi rinnovati nella bontà, nella grande festa della Resurrezione a vita nuova. Crediamo fermamente al proposito che vuole caratterizzare l'esistenza degli uomini migliori: « Volerci bene non costa niente ». La pace sboccherà nell'arido deserto di quell'odio forsennato ed assurdo che miete vittime in nome di un diritto che nessuno al mondo mai gli ha attribuito.

Anagrafe alpina

NASCITE

ARCADE

È arrivato Andrea per la gioia del socio Zussa Sergio e della gentile consorte Sig.ra Rita. Meno bene è andata per la cantina che è stata devastata.

CAMALÒ

Con immensa gioia il socio Grosso Roberto e gentile Sig.ra Pavanella Bertilla, annunciano la nascita della piccola Enrica.

COSTE-CRESPIGNAGA MADONNA DELLA SALUTE

A portare profumo di primavera è arrivata Vania, figlia del Consigliere del Gruppo Zandonà Mario e della gentile Sig.ra Gabriella. Corona assieme a Nadia e Marta una famiglia di "stelle alpine".

GIAVERA DEL MONTELLO

Il socio Bianchetti Giulio e consorte Sig.ra Laura, annunciano felicemente la nascita della secondogenita Caterina.

MASERADA SUL PIAVE

Quattro lieti eventi in famiglie di soci, hanno offerto occasione di festa: la nascita dei gemelli Andrea e Francesco, figli del socio Pavan Flavio e l'arrivo di altri due gemelli Giovanni e Cosma, figli del socio Negro Mario.

MONTEBELUNA

Ci ralleghiamo vivamente con il socio Positello Giovanni e gentile Signora Cisolotto Diana per la nascita della secondogenita Stefania.

ORMELLE

Il socio Simioni Adriano e gentile Signora Toffoli Franca, annunciano con immensa gioia la nascita dello "scarponcino" Valentino.

PEDEROBBA

Per assicurare la continuità del casato e dell'A.N.A. uno "scarponcino" ed una "stellina" hanno rallegrato altrettante famiglie di soci. Eccoli in ordine alfabetico: Luigi, figlio del socio Foggato Giovanni; Michela, figlia del socio Panno Erminio e gentile Signora Busnello Dolores.

PONTE DI PIAVE

Fiocco rosa in casa Fadda; Bruna e

Giuseppe festeggiano la nascita di Silvia; lo "scarponcino" Michel è invece la gioia di Fiorenza e Marino Menegaldo. "Assetate" felicitazioni da tutto il Gruppo ed entrambe le famiglie.

SANTANDRÀ

Ci complimentiamo con il socio Tonon Raffaele e gentile consorte Sig.ra Somenego Rina per la nascita della terzogenita Laura.

TREVIGNANO

Grande festa in casa del socio Durante Valeriano e gentile Sig.ra Callegari Maria Pia per la nascita del secondogenito Davide.

ZERO BRANCO

Distribuzione di confetti rosa da parte del consigliere del Gruppo De Benetti Mario che aiutato dalla gentile signora Diana, annuncia felice la nascita della secondogenita Francesca.

Alle famiglie dei neonati le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".

MATRIMONI

BIDASIO

Auguri vivissimi al socio Lorenzetto Erminio che ha festeggiato le "nozze d'oro" con la gentile signora Stradotto Carmela.

CAMALÒ

Gran clamore e festosi battimani per festeggiare la novella coppia di sposi composta dal socio Pian Renzo e gentile signora Campeol Martina.

Con grande sprezzo del pericolo hanno audacemente salito le scalinate della chiesa il socio Grosso Vittorio per infilare l'anello matrimoniale al dito della amata Zorzi Gabriella.

MANSUÈ

Fino quasi a Venezia sono giunti i festosi rintocchi delle campane di Mansuè per annunciare il matrimonio del socio Bertacchini Giovanni con la gentile signorina Pivetta Patrizia.

Alle coppie felici, le più vive felicitazioni ed auguri del nostro "Fameja Alpina".

ORDINAZIONE

Settimana di gioia in casa del socio Martini Armando del Gruppo Giavera, per l'ordinazione sacerdotale del figlio Renato, missionario della Consolata, avvenuta il 7 dicembre scorso. A Padre Renato, gli Alpini formulano il loro migliore augurio per tante opere buone in favore del prossimo bisognoso.

«Tu es sacerdos in aeternum secundum ordinem Melchisedech».

LUTTI

ALTIVOLE

Dopo lunghe sofferenze è deceduto il socio Ferraro Mosè, cl. 1907, lasciando nel dolore la moglie e cinque figli, due dei quali soci del Gruppo. Partecipò al conflitto della seconda guerra mondiale combattendo sul fronte Occidentale.

ARCADE

È improvvisamente mancato il socio Tonon Angelo, padre esemplare ed infaticabile lavoratore. Amò con dedizione la sua famiglia e quella Alpina.

CARBONERA

Vivo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte del socio Zanardo Cenerino, padre del socio Giorgio.

Il Gruppo partecipa con vivo dolore la scomparsa del socio Marconato Augusto.

Vivissime condoglianze al socio Ceccon Giorgio per la dipartita del padre.

CAERANO S. MARCO

Il Gruppo annuncia con vivo dolore la morte del socio Spadotto Battista, cl. 1914, ex combattente nel 1935/36 in Africa Orientale e nella seconda guerra mondiale sul fronte Occidentale. Fu pure socio donatore di sangue.

Il tagliadetto del Gruppo è listato a lutto per la morte del socio Gallina Egidio, cl. 1916, art. alpino - 3° Rgt. Gruppo Belluno, ex combattente sul fronte Greco-Albanese, Jugoslavo e Occidentale.

MASER

Tre gravi lutti lutti hanno colpito al-

- Riparazioni e modifiche meccaniche
- Costruzioni pezzi di ricambio
- Inchiodatrici e punti metallici
- Specializzazione impianti aria

O. M. G.

s.n.c. di BORDIN GIORGIO & C.

Cod. Fisc. e Partita IVA: 01618560260

Via Monte Grappa, 183
Telefoni (0423) 85767

31031 CAERANO DI S. MARCO
(TREVISO)

Ditta B. Giacomini s.a.s.

Carta - Polietilene - Articoli in plastica
per pic-nic e salviette

Via S. Francesco di Sales, 18/A - Tel. (0422) 66866 - TREVISO

trettante famiglie di soci del Gruppo: Gallina Eugenio, cl. 1909; Nardi Giuseppe, cl. 1908 e Martignago Giovanni Battista, cl. 1910.

MASERADA SUI PIAVE

Profondo dolore ha destato nel Gruppo la morte dei soci: Scabello Emilio, cl. 1931; Cazzolati Umberto, cl. 1931 e Mion Carlo, cl. 1921.

MUSANO

Gli alpini del Gruppo porgono vive condoglianze ai soci del Gruppo Bolzonello Albino e Franco, per la morte della moglie e madre Sig.ra Carniato Stella.

NERVESA DELLA BATTAGLIA

Vivo cordoglio del Gruppo per la scomparsa del socio Zibetti Silverio, cl. 1932, art. alpino del 6° Rgt.

OLMI

Gagliardetto listato a lutto per la morte del socio Nardi Pietro, cl. 1902.

ONIGO

Profondo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte del socio Menegazzo Giovan Maria Noè, cl. 1911, ex combattente fronte Africa Orientale e reduce

fronte Russo.

PEDEROBBA

Il gruppo annuncia con vivo dolore la morte del socio Turro Artilio. Vivissime condoglianze ai soci Michelin Bortolo, Ermanno e Giacomo per la scomparsa della madre Sig.ra Margherita.

PIAVON

Profondo cordoglio ha destato nella locale famiglia alpina la morte del socio Vignotto Angelo, cl. 1920, ex combattente fronte Russo ed ex internato in Germania.

POVEGLIANO

È scomparso Spadetto Battista, padre del socio Aroldo, al quale esprimiamo sentite condoglianze.

S. CROCE DEL MONTELLO

È andato avanti il socio portagagliardetto Zamai Guerrino, ex combattente fronte Russo. A lui va l'affetto

di tutti i soci, che ha saputo spronare nei momenti più difficili. Sia di esempio a tutti per la sua semplicità e la sua bonarietà.

SS. ANGELI DEL MONTELLO

Vivissime condoglianze ai familiari del socio Forlin Giovanni, cl. 1939, scomparso recentemente.

SIGNORESSA

Le più vive condoglianze al socio Bordignon Eugenio, per la morte della madre sig.ra Favero Virginia.

SPRESIANO

Gli alpini del gruppo porgono sentite condoglianze per la scomparsa del socio Agnoli Michelangelo di anni 75.

TREVIGNANO

Vivissime condoglianze ai soci: Piva Pietro per la morte della madre Sig.ra Robazza Angelica; Feltrin Emilio per la dipartita della mamma Sig.ra Pelizzari Giuseppina e Feltrin Claudio per la

scomparsa del piccolo Marcello.

TREVISO-CITTÀ

Profondo cordoglio ha destato nel Gruppo la morte del Col. Bettelo Arturo, cl. 1899, Cav. di V.V., decorato con la croce di guerra e mutilato in Africa Settentrionale. Ha combattuto in tutti e due i conflitti mondiali.

Gli alpini del Gruppo porgono sentite condoglianze ai familiari del socio Fiammazzo Cav. Guido, cl. 1896, Cav. di V.V., ex maggiore del 48° Batteria da Montagna, decorato con la croce di guerra.

VII. LORBA

È venuto a mancare il socio Puppinato Albino, cl. 1915, ex combattente seconda guerra mondiale.

VEDELAGO

Il Gruppo con vivo cordoglio annuncia la tragica scomparsa del socio art. alpino Franchetto Elio di anni 31 avvenuta a seguito incidente sul lavoro. Gli alpini del Gruppo esprimono ai familiari le più vive condoglianze.

Alle famiglie degli scomparsi esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

SONO ANDATI AVANTI



Ferraro Mosè - Altivole



Gallina Egidio - Caerano S. Marco



Spadetto Battista - Caerano S. Marco



Gallina Eugenio - Maser



Martignago Giobatta - Maser



Nardi Giuseppe - Maser



Zibetti Silverio - Nervesa



Nardi Pietro - Olmi



Menegazzo Giovan Maria - Onigo



Vignotto Angelo - Pivon



Forlin Giovanni - SS. Angeli



Franchetto Elio - Veddelago